

Manifestata convergenza di vedute su diversi problemi

Interesse per l'intesa tra PCI e PSI che si realizza alla Regione Calabria

Dopodomani è fissata l'elezione della nuova giunta - All'interno dei socialisti la componente craxiana scatena un'aspra polemica

Dalla nostra redazione CATANZARO - Commenti ed interesse ha suscitato in tutti gli ambienti politici calabresi l'incontro svoltosi sabato scorso...

quell'equilibrio interno con il rischio di una nuova paralisi. Sul piano politico, l'accusa che i craxiani rivolgono alla maggioranza è quella di «apattarsi sulle posizioni comuniste»...

Le responsabilità dell'Opera Sila

La coop «Caselle» ovvero un buco di oltre sei miliardi

CATANZARO - Sabato scorso ha avuto luogo la riunione del Consiglio di amministrazione dell'Opera Sila...

samministra, dilapidando, i fondi profusi a piene mani dal potere del vecchio regime. Tutto ciò è quanto ha accertato una commissione nominata dal consiglio di amministrazione dell'ESAC...

Una situazione assurda che ha potuto verificarsi è forse sopravvissuta grazie alla fidejussione offerta dall'Opera Sila presso l'istituto delle casse rurali ed artigiane e la Cassa di risparmio della Calabria e della Lucania...

Un «buco» di sei miliardi e 800 milioni di lire lasciato dall'amministrazione del barone Campagna, ex presidente ed amministratore delegato della cooperativa ed ex presidente della Cassa rurale ed artigiana di Mongrosso in provincia di Cosenza...

Un regolamento del barone Campagna e alle clientele da cui sono in grado di ricavare i voti i rappresentanti comunisti hanno chiesto la massima chiarezza...

La giunta regionale ha affidato la gestione del progetto sulla zootecnia e sulle terre incolte, e una spesa di circa 4 miliardi. In tutto si tratta di occupare 1.701 ettari di terreno incolto...

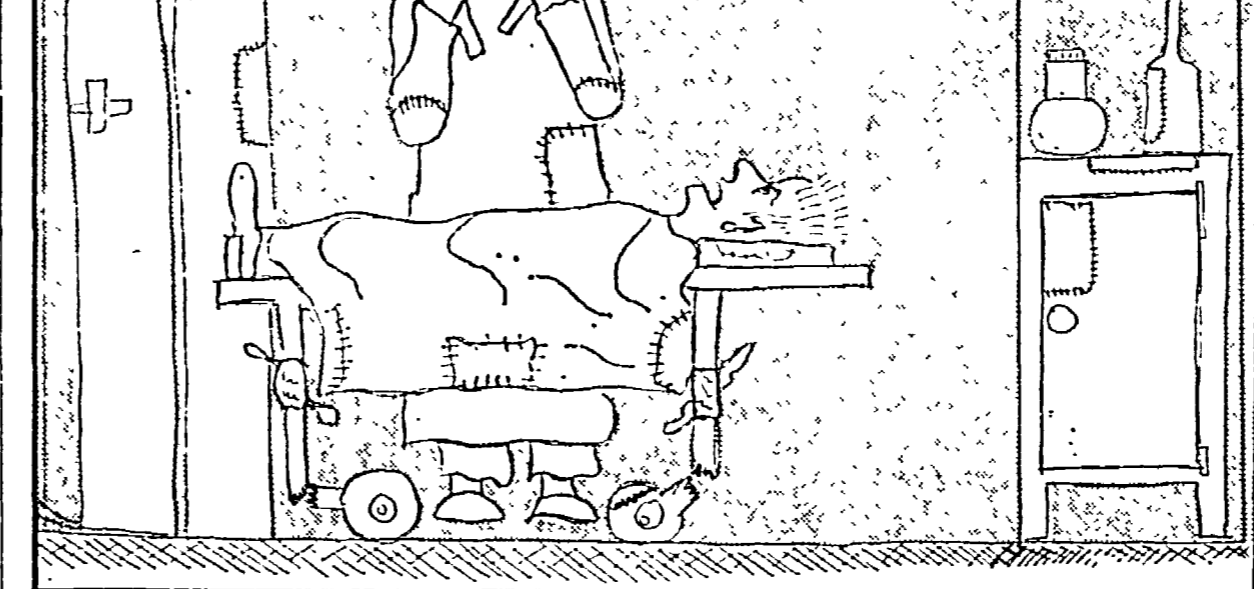
Pasquale Poerio

Il tavolo operatorio crollato: emblema della gestione dell'ospedale

Un tonfo a Vasto E' il gigante di Gaspari

Dal nostro inviato

VASTO - Un foglietto affisso nella bacheca del Pronto soccorso dell'ospedale e a Vasto è quasi la guerra. Sul foglio di carta poche parole, ma significative: «La Chirurgia è chiusa, i malati vadano altrove»...



La lunga storia di malcostume e di intralazzi tutti di marca democristiana hanno portato l'unico ospedale del Vastese ad essere sostanzialmente inutilizzato. Da allora le varie amministrazioni (quasi sempre commissariati) sono tutte in contatto di spalla con il leader incontrastato dell'Abruzzo, Remo Gaspari...

Il piano regionale sanitario invece, non si fa menzione di tutto ciò. Si tenta anzi di ridurre il centro a un nicarico, aumentando di ben trenta posti il reparto geriatrico...

«Il problema è la dequalificazione della struttura», dice Antonio Di Stefano, segretario aggiunto della Camera di Lavoro di Vasto - «e a

Dopo il clamoroso gesto del primario di chirurgia che ha chiuso la gente è intenzionata a non lasciar cadere la questione Giovedì il primo appuntamento in consiglio comunale che discute il «fattaccio»

«Il problema è la dequalificazione della struttura», dice Antonio Di Stefano, segretario aggiunto della Camera di Lavoro di Vasto - «e a

questo puntano il consiglio di amministrazione, il presidente e i dirigenti dell'ospedale cittadino. Che la volontà sia questa si capisce anche dal fatto che sempre meno gente viene nel nosocomio. Non ci si fida più delle prestazioni sanitarie. Si potrebbero ricevere 324 persone e invece la presenza massima non supera la metà».

Nel piano regionale sanitario invece, non si fa menzione di tutto ciò. Si tenta anzi di ridurre il centro a un nicarico, aumentando di ben trenta posti il reparto geriatrico.

Renzo Santelli

A Foggia contro il malgoverno regionale

I giovani delle cooperative «invadono» la Provincia

Molte storie di associazioni fasulle fatte dai dc - Le richieste avanzate dai manifestanti - Un vasto consenso

Dal nostro corrispondente FOGGIA - In provincia di Foggia i giovani braccianti, diplomati e laureati disoccupati e che hanno costituito cooperative agricole in base alla 285 vanno in scorta...

La giunta regionale ha affidato la gestione del progetto sulla zootecnia e sulle terre incolte, e una spesa di circa 4 miliardi. In tutto si tratta di occupare 1.701 ettari di terreno incolto...

I giovani delle cooperative 285 hanno inoltre chiesto che la Provincia attui i contenuti dell'ordine del giorno approvato di recente dal massimo consenso della Capitanzia...

Approvato dal consiglio comunale di Cagliari

Da oggi le circoscrizioni potranno, anche, decidere

Due giorni e due notti di discussioni al Comune - Una vittoria delle forze della sinistra - Prima votazione l'8 giugno

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Con il rinnovo dei consigli comunali e provinciali il prossimo 8 giugno i cagliaritari potranno eleggere il loro sindaco...

Ma per ottenere questo importantissimo risultato comunisti e socialisti hanno dovuto affrontare una dura battaglia, fronteggiando tutte quelle forze (PCI in testa) che nel decentramento vedono una minaccia al potere consolidato.

La presenza costante e vigilante dei comunisti ha impedito che durante la notte venisse a mancare il numero legale. Nella mattinata di domenica, finalmente, il decentramento amministrativo è stato varato.

Roberto Cossu

Operazione antiterrorismo in Sardegna

Sfuggono alla cattura Savasta e la Libero

I due autonomi romani sarebbero riusciti ad imbarcarsi sul traghetto per Civitavecchia

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Quindici arresti, decine e decine di interrogatori, la scoperta della esistenza in Sardegna di una organizzazione (Barbagia Rossa) pronta ad intervenire con attentati ed imprese terroristiche...

Sembra ormai sempre più probabile - e l'ipotesi non viene smentita dalla questura - che i due terroristi siano riusciti ad imbarcarsi sul traghetto diretto a Civitavecchia.

All'interrogatorio finora non viene data alcuna risposta. Il segreto istruttorio - dicono i magistrati - è assolutamente necessario in questa fase delle indagini. Dunque, occorrerà aspettare ancora. Ma intanto appare di tutto fuori luogo parlare, come fa qualcuno sull'assente di fatti già noti, di «criminalizzazione del dissenso».

P. B.

Cronaca di un matinée dc in un cinema di Campobasso

Come? C'è Fanfani e ve lo volete perdere?

Campobasso, domenica 13 aprile. Al cinema-teatro Sarcovia, alle 9,30, la DC apre la campagna elettorale convocando l'intero suo stato maggiore della Regione...

«tutti si sono uniti contro la DC», canta le lodi del saggio presidente. Con Fanfani mi sento tranquillo spiega il segretario regionale dc (di lui si tratta) - e racconta del suo primo viaggio in aerea, con una fida da farsela solo. Invece vede che sullo stesso jet viaggia il presidente e allora si placa e tola fiducioso: «Con lui a bordo a questo aereo non potrà succedere niente».

Segue il capogruppo dc alla Regione. Legge un interminabile elenco di leggi approvate e dice: «Se fosse tutto vero quello che dice il Molise dovrebbe essere oggi la California d'Italia».

Ora tocca a D'Aimmo, presidente della Giunta, fanfaniano puro, astro nascente dello scudocrociato, l'uomo - sento dire - che ha fatto le scarpe all'altro fanfaniano La Penna. Spiega il piano con linguaggio ricercato. Conosce il fascino della mimica e adoperando con sapienza ed enfasi mani e braccia disegnando nell'aria il Molise degli anni Ottanta. Raccolge l'applauso più lungo e convinto, una sorta di consacrazione sul campo. Ma l'ha tirata troppo per le lunghe, il ragù della domenica esercita un fascino irresistibile anche sui notabili dc e nella platea si aprono vuoti imbarazzanti.

L'assessore D'Uca legge una «relazione sulle acque provocando altre defezioni. D'aimmo chiama al microfono l'assessore Paone ma l'uomo non basta a trattenere la gente. Mentre Paone attende con trepidazione che si decida la sua sorte, alla presidenza ci sono consultazioni frenetiche. Salta su Ferrari Aggradi, artola alla meglio la sua erre moscia, e strappa gli applausi: «Ma come, avete la fattura di avere tra di voi il presidente Fanfani e vi volete perdere l'occasione?». Qualcuno ripromette a sedere. Paone strappa tre minuti e spiega che il Molise non solo avrà l'acqua ma l'acqua pulita e depurata.

Finalmente è il turno dei santoni. Ferrari Aggradi sembra una triste parodia, a metà (ci perdono l'uno e l'altro) di Petrulini e dei Gigi Proietti di «Ma gli occhi, please». Alterna moribondi e suadenti squittiti da uccellino a lacrimanti acuti da contralto. Raggiunge il culmine dell'estasi quando annuncia che si dovrà passare - si fa per dire - sul cadavere della DC prima di eliminare la Cassa per il Mezzogiorno. I traffici applaudono entusiasti.

Sono passate da un pezzo le 13 e molti stomaci già gorgogliano quando Fanfani va al microfono. Esordisce con una battuta velenosissima. Finge di rimproverare il segretario regionale che lo ha indicato come una sorta di portafortuna; «ma io - fa il presidente mostrando la schiena all'uditorio - non ho la gobba!». Se la ridono i nemici giurati di Andreotti. Ma Fanfani è in vena di riferimenti anatomici e posteriori. Così viroca un suo improvvisato cenizio a Termoli negli anni '50. I neo fascisti dicano che con la loro fiamma avevano bruciato il sedere del presidente? Vola a Termoli, sale su un balcone e mostra le chiappe (decenementi coperte, s'intende) alla folla assediata in piazza per comprovarne l'assoluta integrità.

Fanfani distribuisce lodi generose ma si fa truce per lanciare un'altra doppia allusione: smettiamola con questa storia del rinnovamento del partito; quello che conta è operare la selezione tra chi sale e chi no; le idee non camminano sulla groppa di somari zoppi. E i somari zoppi ai quali pensa sono, evidentemente, quelli scalzati recentemente dal vertice dc e quelli che non bisogna eleggere nelle prossime elezioni.

Un applausetto finale e i fedelissimi rimasti sfollano velocemente. Resta soltanto il tempo di cogliere l'agghiacciante sospiro di un dc: «Ah, se tutti i nostri dirigenti fossero come Fanfani e tutta l'Italia fosse come il Molise!». E' troppo: imitando una polenta tanto il «professore», non si resiste alla tentazione di fare moltiplici e robusti scongiuri.

A. Z.